



DIMISSIONI IN MASSA. Ma è scontro fra le componenti di Confindustria e Confcommercio. Oggi Confesercenti terrà un incontro pubblico

Camera di Commercio, decade il Consiglio generale

●●● Alla fine la Camera di Commercio è rimasta senza gli organismi che la guidano. Le dimissioni di massa hanno provocato la decadenza del Consiglio generale che ieri si è riunito per l'ultima volta. In finale di partita, però, si consuma uno scontro fra le varie componenti.

Confindustria ha confermato la

volontà di ritirare i suoi sette delegati, depositando le dimissioni. Anche Cgil, Cisl e Uil hanno ritirato il loro rappresentante, Roberto D'Agostino.

Sulla vicenda - nata dopo l'arresto del presidente Roberto Helg, sorpreso mentre intascava una tangente nella sua qualità di vicepresidente

della Gesap - si registra la presa di posizione di Confcommercio in contrasto con Confindustria. L'organismo che raggruppa gli esercenti (di cui Helg era a capo da anni) simbolicamente non ha fatto dimettere i suoi rappresentanti. «Non abbiamo nulla da rimproverarci - è scritto in una nota - e per questo simbolica-

mente non ci dimettiamo. La Camera di Commercio è la casa delle imprese, espressione delle associazioni di categoria. Speriamo - continua la nota - che il commissariamento non snaturi la legge, ma sia tempestivo nell'operare, affinché l'ente possa continuare a lavorare per lo sviluppo come ha fatto fino a oggi».

Più duro di tutti Giovanni felice, di Confimprese: «Confindustria fa un favore all'assessore Vancheri, che avrebbe dovuto vigilare su eventuali incompatibilità di Helg».

E stamattina, Confesercenti terrà un incontro pubblico nella sede di piazza Castelnuovo.

GI. MA.